

Contatti tra lingue romanze e basco sulla base dei nomi di persona medievali

Lidia Kouznetsova

Abstract. *Contacts between Romance languages and the Basque on the basis of medieval personal names.* The article is based on the material of the doctoral thesis entitled “Thesaurus of Hispano-Romance Personal Names”, which is dedicated to the medieval personal names of pre-Roman, Latin and Romance origin on the Iberian Peninsula. After a brief analysis of the most popular personal names in the medieval Basque speaking region four aspects of linguistic contacts between the speakers of Basque and Romance languages are considered: personal names of Latin-Romance etymology in the Basque speaking region, such as *Acenar, Fortis, Fortunio, Lope, Sanctio*; personal names of Basque origin attested in the North-West of the Iberian Peninsula, such as *Amunna, Annaia, Eita*; compound personal names of the type *Fortanerius, Scemedonno, Momadonna, Andretota, Eita Vita* possibly influenced by the Basque linguistic habits and forms of address of Basque origin *aita, ama, andere, jaun* in the Basque speaking region and in Castille.

0. Le osservazioni sul tema qui presentato si fondano sui materiali della mia tesi di dottorato *Hispano-romantisches Namenbuch* dedicata agli antroponimi medievali di etimologia latino-romanza nella Penisola Iberica. Nel lavoro sono presi in considerazione anche i nomi di origine preromana, tra quali i nomi di etimologia basca. Benché il territorio basco non appartenga al dominio della filologia romanza, non si può non constatare l'interazione costante tra le aree linguistiche e l'importanza straordinaria della ricerca nel campo dei contatti tra il romanzo ed il basco. Oggi il basco, l'unica lingua non indoeuropea nell'Europa occidentale, è parlato in tre province della Regione Basca Autonoma in territorio spagnolo: Vizcaya, Guipúzcoa, Álava. Inoltre si parla in Navarra e in tre province francesi del dipartimento Pyrénées-Atlantique: Labourd, Basse-Navarre e Soule.

Nel medioevo l'area di diffusione del basco interessava un territorio più ampio, poi ridotto a ragione dell'avanzamento progressivo del castigliano. Per esempio secondo Menéndez-Pidal e molti altri studiosi la lingua basca predominò nel territorio dell'attuale provincia della Rioja fino ai secoli IX-X. Le famose *Glosas Emilianenses* attestano non solo le prime frasi in castigliano ma anche il basco antico. Ancora Gonzalo de Berceo (1195?-1264?), un monaco di San Millán, utilizzò parecchi baschismi nelle sue opere e apparentemente è stato bilingue (TRASK 45, MERINO URRUTIA 18).



1. L'estensione della lingua basca (TRASK 2).



2. La regressione della lingua basca (TRASK 4).

Questo articolo si basa su documenti del nord cristiano della Penisola Iberica tra il IX e il XII secolo, cioè in un periodo molto anteriore al primo testo in basco risalente alla fine del XIV secolo (TRASK 45). Per l'ambito basco in particolare si considera una delle collezioni documentali centrali del regno di Navarra, quella del monastero di Leire.

Purtroppo, per il territorio montuoso al nord di Pamplona romanizzato tardivamente, dove presumibilmente dovrebbero abbondare i nomi indigeni, manca la documentazione medievale. Lo stesso può dirsi per la regione corrispondente alle province attuali di Guipúzcoa e di Vizcaya. La storia del regno di Navarra, apparentemente con popolazione bilingue (romanzo e basco), è invece abbastanza ben documentata. Il monastero di Leire sito alla frontiera orientale della Navarra fu fondato dalla regina Oneca, moglie di Iñigo Arista, il fondatore del regno di Pamplona all'inizio del IX secolo (TRASK 14). La maggioranza dei documenti risale all'XI e al XII secolo.

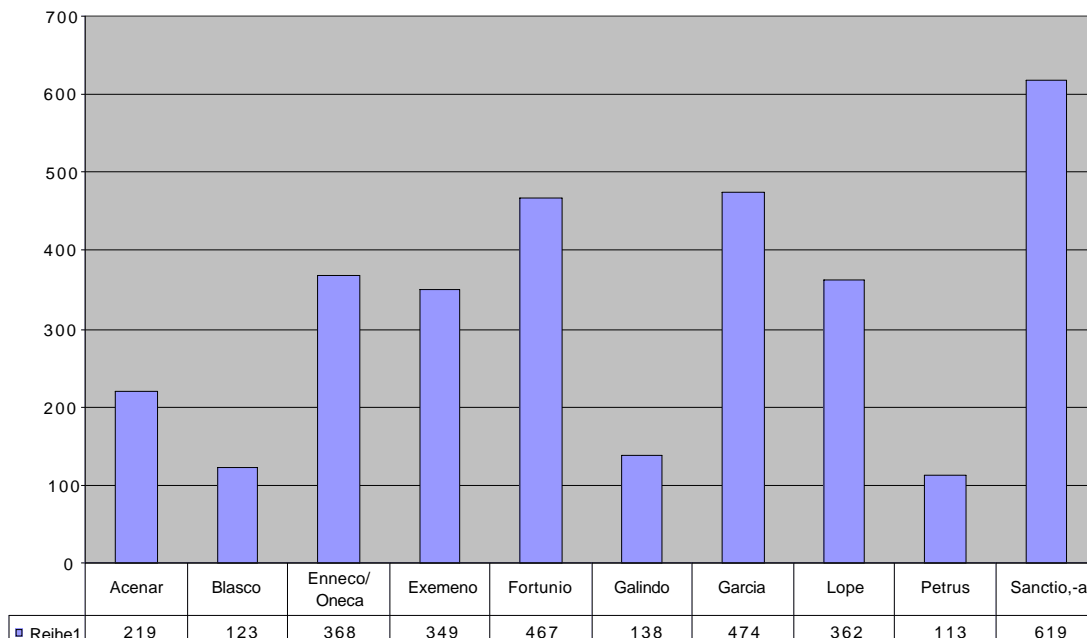
I. Secondo il materiale epigrafico dell'epoca romana, la zona basca della massima penetrazione romana corrisponde alle attuali Álava e Navarra. Anche in Aquitania, dove si parlava una lingua imparentata con il basco, abbondano antroponimi latini nelle epigrafi (ECHENIQUE 58). Non deve dunque sorprendere l'elevata frequenza degli antroponimi di origine latino-romanza nel territorio basco in epoca medievale, che vorrei illustrare in base alla collezione di Leire. *DocLeire* contiene 4877 attestazioni di nomi di persona¹. Di queste, 3232 riguardano i 10 nomi più popolari²: *Acenar* (219), *Blasco* (123), *Ennecol/ Oneca* f. (368), *Exemeno* (349), *Fortunio* (467), *Galindo* (138), *Garcia* (474), *Lope* (362), *Petro* (113) e *Sanctio, -a* (619). Si noti come quasi una persona su 8 si chiamasse *Sanctio, -a*. Sicuramente la documentazione medievale è rappresentativa in particolare per gli strati superiori della società, la nobiltà e i clerici; quanto agli strati sociali inferiori spesso ci si deve accontentare di speculazioni. Esistono poche eccezioni, ad esempio i nomi dei cosiddetti *meschinos* che non evidenziano, peraltro, grandi differenze rispetto all'antroponimia della nobiltà.

Le restanti 1645 attestazioni sono suddivise tra tutti gli altri nomi, tra i quali annoveriamo *Aita, Albaro, Amunna* f., *Arnaldo, Auria* f., *Auriol, -a, Berengario, Bertran, Dida-co, Dominico, Fernando, Fortes, Gomiz, Gonzalvo, Goto* f., *Guillelmo, Iohannes, Mancio, Marcello, Martin, Michael, Munnio, Ochoa, Paschal, Pontio, Raimundo, Ranimiro, Rodrigo, Romeo, Salvator, Stephano, Tota* f., *Urraca* f. Gli stock antroponimici contemporanei del nord-ovest della Penisola – l'attuale Galizia e il nord del Portogallo – e del nord-est – l'attuale Catalogna – sono molto più frammentati, ossia contengono un maggior numero di antroponimi e dunque un minor numero di portatori di uno stesso nome. Dal IX secolo troviamo nell'ambito basco esempi numerosi di riferimenti toponimici; ai nomi di persone vengono cioè aggiunti i luoghi di provenienza preceduti dalla preposizione *de*. I patronimici insieme alle forme di trattamento *dominus, -a* e *senior* si registrano in Navarra in modo decisamente più regolare se confrontate con il nord-ovest o il

1 I patronimici si considerano come nomi indipendenti, per esempio *Garcia Sanzoz* corrisponde a due attestazioni.

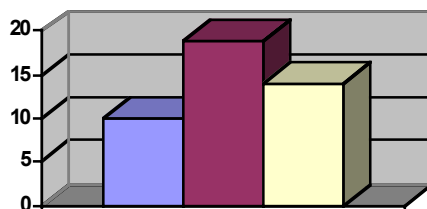
2 Si includono le derivazioni, forme femminili e patronimici.

nord-est. In questo senso l'antroponimia basca può definirsi più "progressista": corrisponde alla situazione generale sulla Penisola Iberica nel tardo Medioevo con alcuni secoli in anticipo.



3. I nomi più popolari nella collezione *DocLeire*

Riguardo all'origine dei nomi più popolari nell'ambito basco, 10 su 43 sono di etimologia preromana, non necessariamente basca (*Aita, Amunna f., Blasco, Didaco, Enneco/ Oneca f., Exemeno, Garcia, Munnio, Ochoa, Urraca*), 19 sono di etimologia latino-romanza compresi i nomi biblici (*Acenar, Auria f., Auriol,-a, Dominico, Fortes, Fortunio, Iohannes, Lope, Mancio, Marcello, Martin, Michael, Paschal, Petro, Pontio, Romeo, Salvator, Sanctio, Stephano*), 14 sono di origine germanica (*Albaro, Arnaldo, Berengario, Bertran, Fernando, Galindo, Gomiz, Gonzalvo, Goto f., Guillelmo, Raimundo, Ranimiro, Rodrigo, Tota*).



■ Preromani	10
■ Latino-romanzi	19
■ Germanici	14

4. La composizione etimologica dello stock antroponimico di *DocLeire*

È evidente che i nomi di origine latino-romanza e germanica prevalgono. Una peculiarità dell'antroponimia basca è dovuta alla vicinanza dell'ambito galloromanzo. Nomi francesi come *Gaston* o *Gil*, la forma francese di *Aegidius*, si registrano in Navarra fin dal XII secolo.

II. Vorrei ora presentare alcuni problemi riguardanti particolari nomi di etimologia latino-romanza nell'ambito basco: *Acenar*, *Fortis*, *Fortunio*, *Lope*, *Sanctio*.

Acenar dal latino ASINARIUS 'pastore di asini' presenta due problemi: la percezione della -s- intervocalica latina dai parlanti il basco riflessa nelle grafie medievali -c-/-z- e, inoltre, la percezione del nome basco *Acenar* in Spagna riflesso nel cognome attuale *Aznar* con -z- interdental. Nel basco esistono due fonemi fricativi: -s- apico-alveolare e -z- dorso-alveolare. Pare esser stata provata la corrispondenza della -s- latina alle grafie -z- oppure -c- basche medievali e alla -z- basca attuale (MICHELENA 1968; IRIGOYEN 1995, 85; TRASK 137–8). Nel nord-ovest annoveriamo pochi esempi del nome *Azenar/Atenar/Accenar*. Specialmente la grafia *Atenar* assente nella zona basca indica che il nome si pronunciava nella zona occidentale con -si- palatalizzata. Si potrebbe comparare con *Ambroze* nella stessa zona dal greco *Ambrosius* o con l'attuale portoghese *Tareija* dal preromano *Tarasia*. Il cognome *Aznar* spagnolo attuale pare avere la sua origine in Aragona secondo la distribuzione regionale (FAURE 97). La -z- interdental in spagnolo potrebbe essere spiegata con l'influenza della forma scritta basca?

FORTIS con varianti *Fortes/Fuertes*, le stesse forme usate come patronimico e FORTUNIUS con le varianti *Fortuin/Fortun/Fortunio/Furtunio/Fertunio* e il patronimico *Fortuniz/Furtuniz* sono ovviamente di origine latina. Entrambi i nomi sono stati considerati quali etimi dell'antroponimo *Orti* con il patronimico *Ortiz* diffusi nel territorio basco, entrambi ossitoni (KNÖRR 222). Sia l'evoluzione complessa **Fortuni* > **Bortuni* > **Bortui* > **Borti* > *Orti* (MICHELENA 1955, 419; GORROCHATEGUI 1995b, 752; KNÖRR *ibid.*) sia l'identificazione con *Fortis* (DIEZ MELCÓN 193) senza fasi intermedie sufficientemente attestate, per es. **Bortui* o **Ortis* e con spostamento di accento non spiegato, mi paiono piuttosto problematiche. Difficilmente potrebbe essere decisiva per la ricerca etimologica la testimonianza della corrispondenza popolare *Fortuño* = *Hurti* nel Paese Basco nel XVI secolo (KNÖRR 221). Forse abbiamo a che fare con un nome indigeno che è coesistito con FORTUNIUS e FORTIS negli stessi documenti medievali di Navarra.

Lop/Lope, le forme correnti del latino LUPUS in territorio basco, probabilmente devono la loro -p- intervocalica non sonorizzata alla fonologia basca. Si confrontino ad esempio le attestazioni Tellu *Vinquentize* a.952, Beila *Laquentize* a.952 nella collezione di San Millán (p. 75) con la consonante -c- degli antroponimi latini VINCENTIUS e PLACENTIUS non palatalizzata davanti alla vocale -e-. La forma *Lope*, che apparente-

mente corrisponde al vocativo latino (KREMER in preparazione), è anche caratteristica della Castiglia.

L'antroponimo SANCTIUS dal lessema latino SANCTUS 'puro, casto, innocente' è stato popolare in tutte le zone settentrionali della Penisola Iberica. Nel nord-ovest e nel nord-est è inoltre attestato l'antroponimo SANCTUS, i derivati **Sanctiolus*, SANCTULUS si trovano nel nord-est, SANCTINUS nel nord-ovest. *Sancio/ Sanctio/ Sanso/ Santio/ Sanz* con il patronimico *Sanz* sono i risultati medievali di SANCTIUS diffusissimo in Navarra. Il notissimo *Sancho* rappresenta l'evoluzione di SANCTIUS con il gruppo *-cti-* palatalizzato in castigliano; l'ipotesi di LAPESA che fa risalire *Sancho* al diminutivo SANCTULUS pare poco probabile. La forma basca medievale si pronunciava /santso/, nel basco attuale *An(t)so* con la rara caduta della *s-* iniziale per ragioni di dissimilazione (TRASK 138; KNÖRR 223).

Le ragioni della popolarità nella zona basco-pirenaica dei nomi appena discussi non sono state approfondite. *Lope* viene rafforzato dalla corrispondenza basca *Ochoa* 'lupo'. FORTUNIUS deve forse la sua diffusione all'omofonia con l'elemento antroponimico iberico *Ortun-* (ad esempio nei nomi *Or[du]netsi* [dat.], *Ordumeles*, GORROCHATEGUI 1995a, 55). Per ASINARIUS, diffusosi nella tarda antichità e SANCTIUS, un nome concentrato nelle regioni celtiche nell'antichità, ancora non si è trovata una spiegazione persuasiva³.

III. I nomi portati fuori dell'ambito basco e che chiaramente corrispondono a lessemi nel basco moderno provengono da nomi di parentela: così il raro *Amunna* f., basco 'nonna', corrispondente al ben attestato *Avolo, -a* latino-romanzo, *Annaia* 'fratello' e *Eita* 'padre' diffusi soprattutto nel nord-ovest corrispondenti al raro *Frater* e popolare *Pater* latino-romanzi con derivazioni. Antroponimi da nomi di parentela dell'epoca romana quali AVITUS, FRATERNUS, MATERNUS, PATERNUS sono stati caratteristici dell'Hispania e delle regioni celtiche, fatto che KAJANTO 1965,18 spiega attraverso l'influenza dei sostrati locali. *Annaia* e *Eita* medievali potrebbero essere un riflesso diretto dei costumi antroponimici preromani. Ma perché questi due nomi si sono diffusi nel nord-ovest e in Castiglia e sono rari in Navarra? *Annaia* e *Eita* portati come soprannomi e i nomi composti *Mianaia* e *Miegga* attestati nel XII secolo nel nord-ovest fanno pensare che la connotazione lessicale dei nomi sia stata percepita dalla popolazione non basca, una curiosità che merita attenzione.

3 Per alcuni esempi commentati delle interferenze onimiche interculturali vd. l'articolo di A. Coşkun e J. Zeidler, "Netzwerk Interferenzonomastik. The Genesis of the Network for Intercultural Onomastics and Some Trier-Based Projects on Historical Anthroponomy in Zones of Cultural Contact" nella sezione dedicata ai progetti onomastici.

Gli antroponimi di origine preromana spesso discussi *Blasco*, *Enneco*, *Eximino*, *Garcia* sono comuni per la zona basca, il nord-ovest e il nord-est della Penisola Iberica fin dal X secolo. *Blasco* potrebbe corrispondere all'antroponimo celtiberico *Balaisokum* (WODTKO 60); *Enneco* sarebbe identico a *Enneges* nell'epigrafe di Asculum (CRINITI 220) e all'elemento antroponimico aquitanico *Enne-* (GORROCHATEGUI 1993, 628–9); per *Eximino* e *Garcia* ancora non si sono trovate spiegazioni convincenti.

L'interpretazione delle frasi basche nelle *Glosas Emilianenses* in base al basco attuale sarebbe stata impossibile senza il testo parallelo latino (ECHENIQUE 67). I tentativi di far risalire alcuni antroponimi preromani a un lessema basco moderno non considerano le discrepanze tra il basco medievale e quello attuale. Inoltre si dimentica spesso un criterio importante nella ricerca etimologica e cioè la distribuzione regionale. Mi paiono insostenibili, ad esempio, le due seguenti etimologie, una ormai antiquata, l'altra più recente: *Gutier* tipico del nord-ovest, diffuso in Castiglia e assente in Navarra < basco *guti* 'poco, piccolo' (MEYER-LÜBKE 67–8; MENÉNDEZ-PIDAL/ TOVAR 414); *Obecco* la cui distribuzione è identica a *Gutier* < basco *hobe* 'meglio' + il suffisso ipocoristico *-ko* (IRIGOYEN 1995, 47; KNÖRR 219).

IV. Mi rivolgo a un'altra peculiarità della nominazione nell'ambito basco, un tipo particolare dei nomi composti. I nomi composti sono praticamente sconosciuti nel latino classico. All'epoca imperiale sorgono nomi nuovi: BENAGIUS, BENENATUS, BONIFATIUS, FATIBONIA, FERROCINCTUS, HOMOBONUS, ecc. (KAJANTO 1965, 22-3). Nell'ambito cristiano appaiono costruzioni sintattiche del tipo ADEODATUS, -A, DEOGRATIUS, DEUSDAT, DEUSDEDIT, DEUSDONA, DEUSHABET, HABETDEUS, QUODIUBET, QUODVULTDEUS, SPESINDEO, VINCETDEUS. Secondo KAJANTO 1963, 101–3 questi "sentence-names", la cui struttura è estranea all'antroponimia greco-latina, potrebbero risalire alle traduzioni dei nomi puniche nel latino nell'Africa settentrionale. Dall'altra parte KAJANTO 1965, 23 nota che i lessemi composti sono stati caratteristici del latino non letterario che potrebbe riflettersi anche nell'antroponimia tardoantica. I nomi composti diventano popolari nel Medioevo. Alcuni esempi dei numerosi nomi composti formati nel Medioevo nel nord-ovest della Penisola Iberica con i temi più diffusi come *BONUS*, *DULCE*, *AURUM*, *DOMINUS*, *LUPUS*, *MATER*, *PATER*, *VITA*, ecc.: *Aurodulce*, *Cidi Bono*, *Domna Bona*, *Bonadomna*, *Caradomna*, *Dulcedomna*, *Domna Maior*, *Domna Auro*, *Aurodomna*, *Lupa Domina*, *Matre Dona*, *Dona Mater*, *Dom Patre*, *Domna Uita*, *Uita Domna*, *Domna Cita*, *Mamadonna*, *Momadonna*, *Domna Tota*, *Tota Domna*, *Filia Bona*, *Fraterbonus*, *Madrebona*, *Auro Matre*, *Matreuita*, *Nomenbono*, *Paterbonus*, *Lupus Santius*, *Vitabona*, *Dulceuida*, *Ziti Vita*, *Eita Vita*. Nel nord-est troviamo *Paterdomnus*, *Durfortis*, *Bonafemina*, *Bonefilius*, *Bonafilia*, *Bellushomo*, *Bonushomo*, *Bonamoza*, *Boneviro*. Esempi dalla zona basca: *Fortanerius*, *Donoro f.*, *Scemedonno*, *Domna Lopa*, *Domna Tota*, *Tota*

Domna, Andretota, Andrebata, Lope Uita, Sancio Vita, Tota Bita. Esempi castigliani: *Domna Maior, Donna Vita, Domna Bona, Domna Cita, Eita Duenna, Mamadonna, Momadonna, Domna Tota, Tota Domna, Uma Duenna, Bonus Pater, Orbita m./f., Oria Bita f., Carovita, Eita Vita, Sancio Vita*. Si distinguono tre tipi principali della composizione:

- costruzioni sintattiche delessicali, cioè formate dal lessico comune contemporaneo, aggettivo + sostantivo oppure sostantivo + aggettivo come *Aurodulce, Domna Bona, Caradonna, Dulcedonna, Bonafemina, Bonusfilius, Bellushomo, Bonushomo, Madrebona, Nomenbono, Vitabona, Dulceuida*, ecc.;

- giustapposizioni di radici delessicali sostantivo + sostantivo come *Domna Auro, Matre Dona, Dom Patre, Paterdomnus, Domna Uita, Matreuita, Orbita*;

- infine giustapposizioni dove uno o tutti e due gli elementi sono antroponomi non delessicali come *Fortanerius, Eita Duenna, Scemedonno, Momadonna, Domna Tota, Uma Duenna, Lupus Santius, Andretota, Eita Vita, Lope Uita, Sancio Vita, Tota Bita*. Precisamente il terzo tipo della giustapposizione non motivata si rinviene con più frequenza nell'ambito basco.

Questo modello di composizione fiorisce nella Gascogna medievale, una regione esposta all'influenza basca in territorio oggi francese, in particolare a St-Mont dove annoveriamo i seguenti esempi dei nomi composti con i temi popolari ASINARIUS, FORTIS, *Garcia*, LUPUS, SANCTIUS: *Fortaner, Garsianer, Sanz Aner, Anefort, Garsifort, Arsifort, Sanzfort, Fortarsi, Arsigarcia, Sanz Arsi, Anelup, Arsisanz, Fortsanz* (KREMER in preparazione). La composizione è un meccanismo tipico della lingua basca (TRASK 250), perciò pare plausibile far risalire i nomi composti del terzo tipo, concentrati nell'ambito basco e in Castiglia e attestati anche nel nord-ovest, ai costumi antroponomici baschi.

V. Oltre agli antroponomi esiste un'altra traccia della lingua basca nei documenti scritti nel latino medievale: forme allocutive di origine basca *aita, ama, andere, jaun*. L'uso di forme allocutive in ambito basco medioevale evidenzia un'elevata differenziazione. Fino all'inizio dell'XI secolo si registrano pochi esempi di *dominus, -a* in Navarra. All'inizio dell'XI secolo sorge *senior*. Nell'XI secolo è chiara la separazione tra i clerici (*abbas, prior, frater, prepositus, decanus, episcopus, monachus, clericus, sacerdos*, ecc.) trattati con *dominus*⁴ e i laici trattati con *senior* con poche eccezioni. Alle donne ci si rivolge con *domina*. Nella Rioja troviamo una situazione simile: *senior* si attesta ormai alla fine del IX secolo (a.871 SanMillán [Ubieto]) e diventa regolare dalla seconda metà

4 La parola basca attuale *done* 'santo' risale a DOMINUS, che accompagnava i nomi dei santi nella documentazione medievale (ECHENIQUE 68). Cfr. i toponimi baschi attuali *Donibane < Sanctus Johannes, Doneztebe < Sanctus Stephanus, Donostia < Sanctus Sebastianus* paralleli ai toponimi francesi *Dompierre, Dampierre, Dommartin, Dammartin* (IRIGOYEN 1990, 28).

del X. Nella parte occidentale la forma allocutiva *dominus*, *-a* sorge alla fine del IX secolo – inizio del X, sempre in relazione a clerici. Non esiste una tradizione comparabile a quella della Navarra; l'uso di *dominus*, *-a* fino al XII secolo è piuttosto sporadico. Nella parte orientale le forme allocutive praticamente non esistono con l'eccezione di alcuni *dominus* in combinazione con *episcopus*. *Senior* m./f. si trova come nome di persona nella parte occidentale, *Senior* f. in quella orientale e manca invece in Navarra e nella Rioja dove *senior* si utilizza come forma allocutiva.

Accanto a *dominus* e *senior* in Navarra e nella Rioja occasionalmente appaiono davanti agli antroponimi *aita* 'padre', *ama* 'madre', *andere* 'donna, signora', *jaun* 'signore' di origine basca. Alcuni esempi:

aita Bellico [a.991] DocLeire 28

aita Garcia de Agirri [a.991] DocLeire 28

aita Enneco a.1057 DocLeire 88

aita Pascuale regero a.1022 CartStMillán (Ubieto) 169

valle de *aita* Assur a.1028 CartStMillán (Ubieto) 186

vinea de *ama* Sarazina [a.1028] CartStMillán (Ubieto) 181

casa de *ama* Oria a.1028 CartStMillán (Ubieto) 183

Foio de *ama* Lopa a.1063 CartStMillán (Ubieto) 319

latus *ama* Nafarra a.1068 CartStMillán (Ubieto) 351

vinea de *ama* Munna Ennecoz de Ibrielos a.1073 CartStMillán (Ubieto) 380

andre Sancia Lopiz (ss.) a.1111 DocLeire 329

domina Maria Lopez filia de *andre* Apala⁵ a.1170 (or.) DocLeire 425

andre Vrracha Ortiz a.1170 (or.) DocLeire 425

jaun Semero de Gorriz ferme a.1112 DocLeire 336

jaun Orti de Eguirior ferme a.1121 DocLeire 370

jaun Veila in Legin et in Aiuar a.1137 DocLeire 410

jaun Oxoia el Ponte de Regina a.1139 DocLeire 412

La funzione di queste forme allocutive non è del tutto chiara, *andere* e *jaun* potrebbero corrispondere a *domina* e *senior*, mentre *aita* e *ama* sarebbero forme di rispetto riferite agli anziani. Lo spagnolo dell'Álava ha conosciuto nei tempi recenti forme allocutive di rispetto *ama*, *anderazo*, *eita* (TRASK 39).

5 La madre è trattata con *andre*, la figlia con *domina* nello stesso documento.

Abbreviazioni:

- CartStMillán (Ubieto) – UBIETO ARTETA A., *Cartulario de San Millán de la Cogolla (759–1076)*, Valencia: Anubar Ediciones, 1976 (= Textos medievales 48).
- DocLeire – MARTÍN DUQUE A.J., *Documentación medieval de Leire (siglos IX a XII)*, Pamplona: Diputación Foral de Navarra, 1983.

Bibliografia

- CARO BAROJA J., *Materiales para una historia de la lengua vasca en su relación con la latina*, Universidad de Salamanca, 1945–1946 (= Acta Salmanticensia, Filosofía y Letras 1.3).
- CRINITI N., *L'epigrafe di Asculum di Gn. Pompeo Strabone*, Milano: Editrice Vita e Pensiero, 1970.
- ECHENIQUE ELIZONDO M.T., *Historia lingüística vasco-románica. Intento de aproximación*, Caja de ahorros provincial de Guipúzcoa, 1984.
- FAURE R./RIBES M.A./GARCÍA A., *Diccionario de apellidos españoles*, Madrid: Espasa Calpe, 2001.
- GORROCHATEGUI J., *La onomástica aquitana y su relación con la ibérica*, Untermann J./ Villar F. (eds.), *Lengua y Cultura en la Hispania prerromana. Actas del V coloquio sobre lenguas y culturas prerromanas de la Península Ibérica (Colonia, 25–28 de Noviembre de 1989)*, Universidad de Salamanca, 1993, pp. 609–635.
- GORROCHATEGUI J., *The Basque Language and Its Neighbours in Antiquity*, Hualde J.I./ Lakarra J.A./ Trask R.L. (eds.), *Towards a History of the Basque Language*, Amsterdam/ Philadelphia: John Benjamins Publishing Company, 1995a, pp. 31–63.
- GORROCHATEGUI J., *Basque Names*, Eichler E./ Hilty G./ Löffler H./ Steger H./ Zgusta L. (eds.), *Namenforschung. Ein internationales Handbuch zur Onomastik*, 1. Teilband, New York/ Berlin: Walter de Gruyter, 1995b, pp. 747–756 (= Handbücher zur Sprach- und Kommunikationswissenschaft 11.1).
- IRIGOYEN A., *De re philologica linguae uasconicae III*, Bilbao: Universidad de Deusto, 1990.
- IRIGOYEN A., *De re philologica linguae uasconicae V*, Bilbao: Universidad de Deusto, 1995.
- KAJANTO I., *Onomastic Studies in the Early Christian Inscriptions of Rome and Carthage*, Helsinki, 1963 (= Acta Instituti Romani Finlandiae 2.1).
- KAJANTO I., *The Latin Cognomina*, Helsinki, 1965 (= Societas Scientiarum Fennica, Commentationes Humanarum Litterarum 36.2).
- KNÖRR E., *Nombres de persona en el país vasco: cuestiones históricas y de normalización*, Nicolaisen W.F.H. (ed.), *Proceedings of the XIXth International Congress of Onomastic Sciences (Aberdeen, August 4–11, 1996)*, Vol. 3, University of Aberdeen, 1998, pp. 218–236.
- KREMER D., artículo LUPUS, in: Cano González A.M./ Germain J./ Kremer D. (eds.), *Dictionnaire historique de l'anthroponymie romane (PatRom)*, Vol. 3.1: *Les animaux*, Tübingen: Niemeyer (in preparazione).

- LAPESA R., *Sobre el origen de Sancho*, Kremer D. (ed.), *Homenagem a Joseph M. Piel*, Tübingen: Niemeyer, 1988, pp. 79–83.
- MENENDEZ PIDAL R./TOVAR A., *Los sufijos españoles en -z y especialmente los patronímicos*, «Boletín de la Real Academia Española» 42 (1962), pp. 371–460.
- MERINO URRUTIA J.J.B., *La lengua vasca en la Rioja y Burgos*, Logroño: Servicio de Cultura de la Excma. Diputación Provincial, ³1978.
- MEYER-LÜBKE W., *Romanische Namenstudien. 2. Weitere Beiträge zur Kenntnis der altportugiesischen Namen*, Wien: Gerold (u.a.), 1917 (= Sitzungsberichte der Akademie der Wissenschaften in Wien 184.4).
- MICHELENA L./YRIGARAY A., *Nombres vascos de persona*, «Boletín de la real sociedad vascongada de amigos del país», Anno 11, 3-4 (1955), pp. 405–425.
- MICHELENA L., *Sobre el pasado de la lengua vasca*, San Sebastián: Editorial Auñamendi, 1964.
- MICHELENA L., *Apellidos Vascos*, San Sebastián: Editorial Txertoa, ³1973.
- TRASK R.L., *The History of Basque*, London/ New York: Routledge, 1997.
- WODTKO D.S., *Wörterbuch der keltiberischen Inschriften*, Wiesbaden: Reichert, 2000 (= Monumenta linguarum Hispanicarum 5.1).